



Sezione di
CANTU'

Escursionismo 2018

Isola d'Elba
19-20-21-22-23 Settembre 2018



Camminare
Amichevolmente
Insieme

L'isola d'Elba situata a 10 km dalla costa toscana è la più grande delle isole dell'Arcipelago Toscano ed è la terza isola italiana per grandezza, preceduta da Sicilia e Sardegna. Ha una superficie totale di circa 230 chilometri quadrati per un perimetro di circa 147 chilometri lineari, tra splendide insenature, scogliere, spiagge di sabbia dorata o di qualsiasi tonalità (compreso il nero!) e imponenti falesie di granito. Amministrativamente, è divisa in otto comuni che fanno capo alla provincia di Livorno. Insieme alle altre isole dell'arcipelago (Montecristo, Pianosa, Gorgona, Capraia, Giglio e Giannutri), l'isola d'Elba, fa parte del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

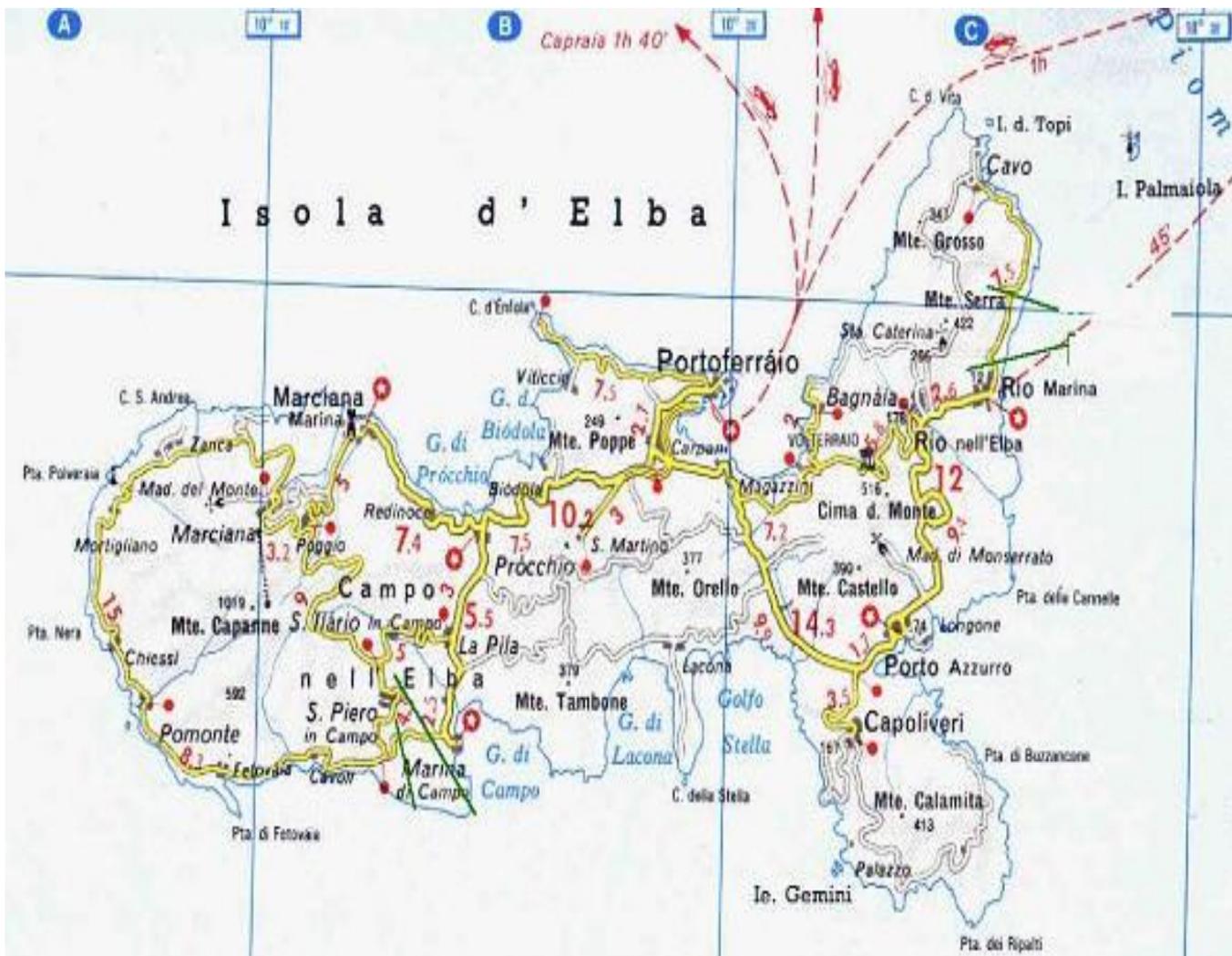
Programma:

Escursione alle miniere di Rio Marina e visita al Museo Minerario

Salita al Monte Capanne

Escursione nella Valle di Pomonte

Visita a Portoferraio e imbarco



In tutte le escursioni saremo accompagnati da una guida escursionistica locale dell'Ente Parco.

Programma 1 giorno:

Partenza da Cantù, alle ore 6:00 da piazzale Cai

sosta pranzo a Pisa

arrivo per le ore 14 a Piombino dove alle 15.00 prendiamo il traghetto per Portoferraio.

*Sistemazione presso **Hotel Elba *** stelle** in Via per Portoferraio, 319 a Marina di Campo*

con trattamento di pensione completa - pranzi con cestino – bevande incluse: a pranzo 1/2 minerale – bevande incluse a cena 1/4 vino + 1/2 minerale

Programma 2 giorno:

Escursione alle Cave di Rio Marina

Partenza da Rio Albano (29 m) e arrivo a Rio Marina (5 m)

Dislivello : 140 m

Tempo di percorrenza: 4 h

Difficoltà: E

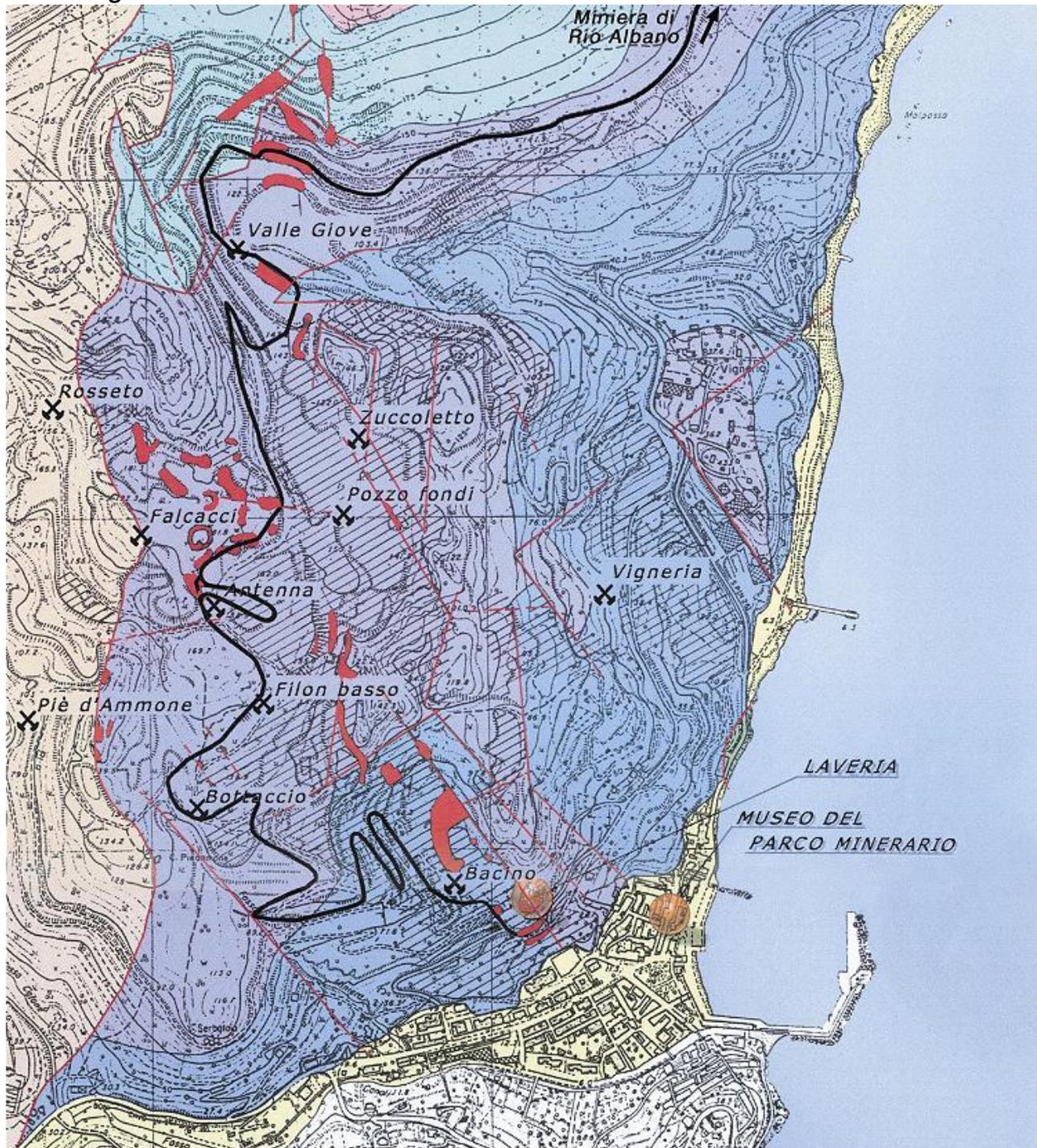
Il nostro sentiero inizia in prossimità della Miniera di Rio Albano e qui ci dirigiamo nell'entroterra in direzione del Monte Termine. Dopo qualche tornante, proseguiamo verso sinistra fino a raggiungere il cantiere Le Conche. Qui ci aspetta una enorme cavità di escavazione con in fondo un laghetto di acqua rossa. Dopo una necessaria sosta per respirare l'atmosfera del luogo, continuiamo lungo la strada principale che si immerge sempre di più nel folto di una rigogliosa lecceta. Con una leggera ma continua salita, raggiungiamo la località Malpasso. Da qui restiamo in quota e dopo 50' arriviamo al grande cantiere di Valle Giove. Siamo ora nella parte alta del vecchio paese minerario e qui possiamo visitare il Centro Visite del Parco Minerario e terminare la nostra escursione.

Cantiere Conche – L'escavazione si è protratta dal 1940 al 1970 sia a cielo aperto che in galleria, i principali minerali estratti erano limonite ed ematite, i minerali accessori pirite e siderite. Oggi entro la profonda escavazione a cielo aperto, delimitata ad est da una parete di quarzite ed a ovest da calcare dolomitico, si può ammirare il caratteristico laghetto rosso dai riflessi violacei

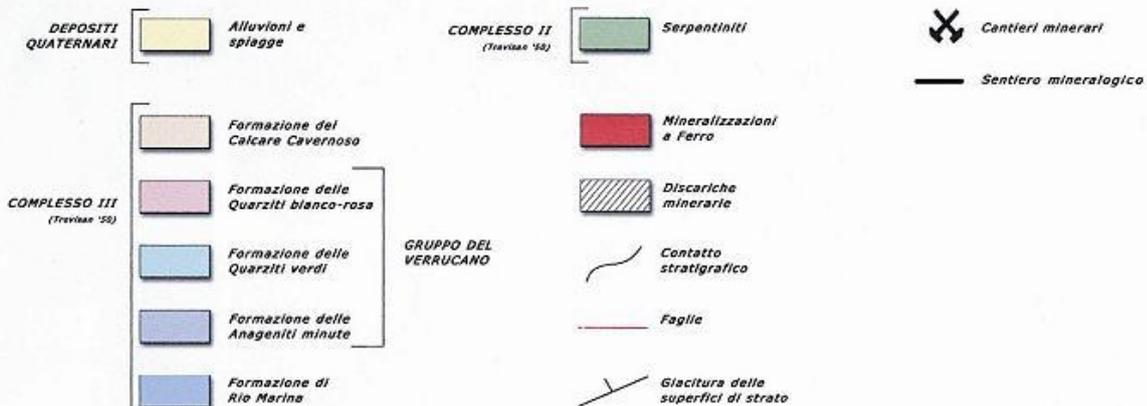
Cantiere Valle Giove – posto sulle pendici del Monte Giove, i lavori iniziarono negli anni 50 per cessare negli anni 80. Il minerale estratto era principalmente l'ematite mentre i principali minerali accessori sono adularia, calcite, epidoto, fluorite, galena e quarzo. Oggi il cantiere si presenta ai visitatori del parco minerario con l'imponenza dei suoi gradoni di lavorazione.

Cantiere Bacino – in questo cantiere, posto a nord-ovest dell'abitato di Rio Marina, i lavori a livello industriale iniziarono a partire dal 1860 con l'estrazione di ematite. I minerali accessori sono principalmente pirite e quarzo. Negli anni 80 quando era già cessata l'attività estrattiva si rinvennero notevoli cristallizzazioni di ematite tanto da far conoscere questo cantiere ai collezionisti di minerali di tutto il mondo.

Cartina 2 giorno Rio Albano - Rio Marina



CARTA GEOLOGICO-MINERARIA DELLA MINIERA DI RIO MARINA



Programma 3 giorno:

Escursione al Monte Capanne

Partenza da Marciana (375 m) Monte Capanne (1019 m) e arrivo a Poggio (307 m)

Dislivello 750 m

Tempo di percorrenza 6 ore

Difficoltà: EE

il nostro itinerario parte dal borgo medievale di Marciana. Dalla piazza della Gogna, seguendo **il sentiero CAI n. 1** giriamo a sinistra. Sul vicoletto Sant'Agabito andiamo all'omonima porta e con via della Rena, completiamo l'attraversamento del centro storico di Marciana.

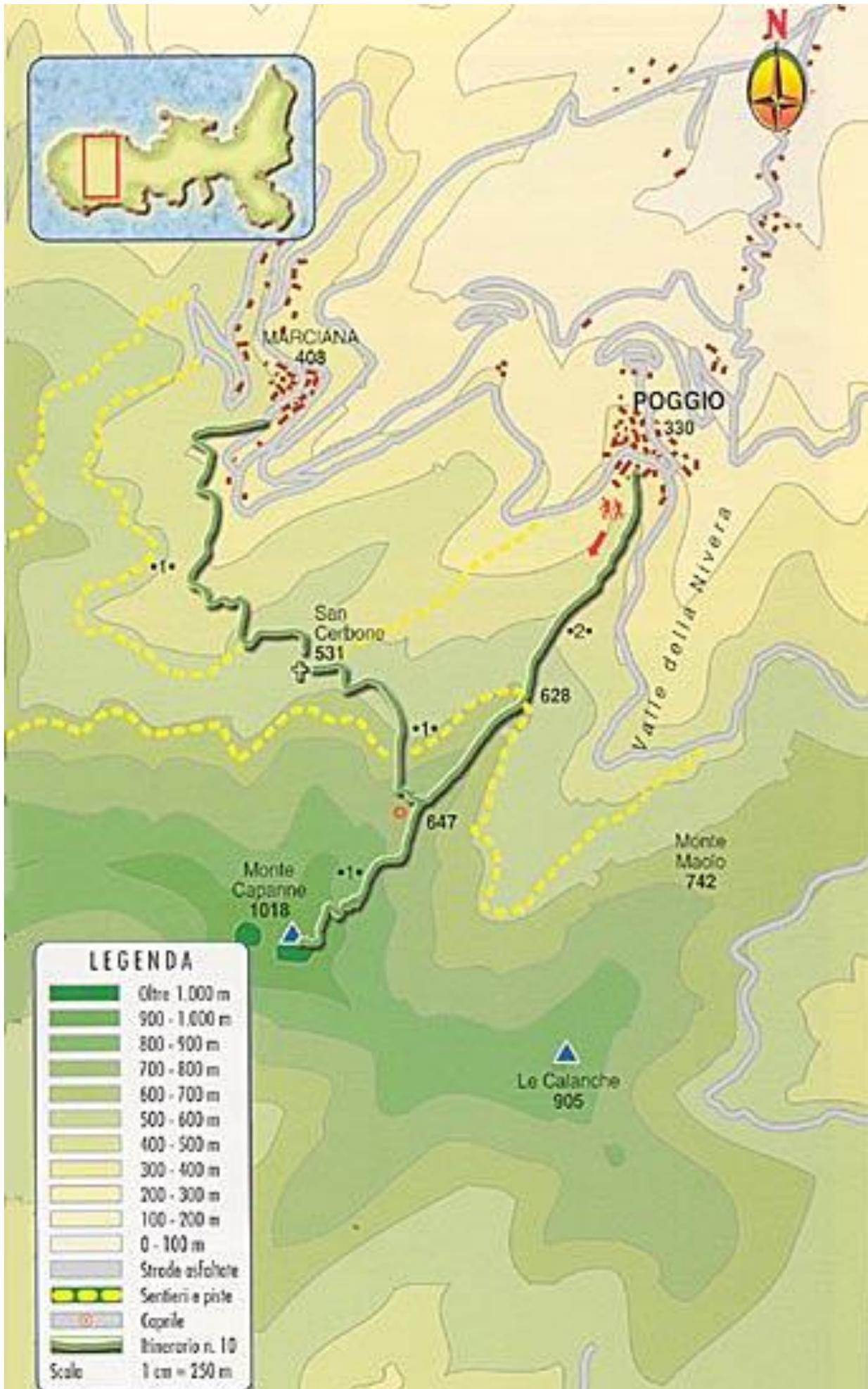
Un'opportuna freccia ci indica la direzione da seguire; fin da qui, il monte Capanne, raggiunto anche da una cabinovia, domina la scena. Passando sulle fasce sorrette dai muri a secco, attraversiamo un ponticello di legno ed entriamo nel castagneto. Si cammina tra le eriche arboree del sottobosco. La mulattiera sale adesso con decisione, trascuriamo una diramazione a destra, passiamo sotto la cabinovia e giungeiamo all'Eremo San Cerbone (45minuti).

Dal piazzale alle spalle di San Cerbone prendiamo a destra il sentiero per il monte Capanne. Oltre i 600 metri usciamo dal bosco ed il panorama si apre su Poggio e Marciana Marina, ma ben presto rientriamo in una folta lecceta e saliamo ripidamente la valle Grande fino ad un quadrivio di sentieri. Qui continuiamo a seguire numero 1. che sale al Monte Capanne. Fino a giungere su un pianoro con una vecchia costruzione in pietra e con ottima vista sul mare. Seguendo i cartelli indicatori, che segnalano anche la possibilità di scendere a Poggio, proseguiamo lungo il sentiero n.1 su scale di granito. Qui la vegetazione è più rada. In poco vediamo la stazione della funivia ed arriviamo sul terrazzo panoramico posto in vetta al Monte Capanne (1019 m). Dalla vetta, se la visibilità è buona, con uno sguardo, domineremo non solo tutta l'Elba, ma le altre isole dell'Arcipelago Toscano.

Per la discesa ripercorriamo prima un breve tratto del sentiero fatto all'andata e imbocchiamo poi **il sentiero CAI n. 2** e al terzo bivio entriamo nella Valle del Feraie che ci permette di raggiungere prima l'Albergo Monte Capanne e poi in breve il piccolo paese medioevale di Poggio.

In alternativa alla salita a piedi si può prendere da Marciana la bidonvia che porta in cima al Monte Capanne e affrontare a piedi solo la discesa a Poggio.

Cartina 3 Giorno Marciana – Monte Capanne – Poggio



Programma 4 giorno:

Escursione nella Valle di Pomonte

Partenza e Arrivo Pomonte (29 m)

Dislivello 616 m

Tempo percorrenza 7h

Difficoltà : E

La partenza del nostro itinerario è da Pomonte, un antico centro rurale dell'Elba occidentale; Si procede sul sentiero **C.A.I. n. 9** che inizia nei pressi del ponticello che dalla via del Passatoio immette nelle campagne coltivate della valle, ed è impreziosito, per lunghi tratti, da una pavimentazione in pietre di granito in ottimo stato di conservazione. Il paesaggio è quello dei terrazzamenti, con i vetusti muretti a secco che sostengono e separano i coltivi. Per raggiungere la parte più incontaminata della valle, occorre superare un incrocio con il sentiero n. 31 ed i ruderi di un piccolo magazzino distante alcune decine di metri da un torrentello.

Da qui giungiamo in breve ad un castagneto, dove si trova un altro torrente. Guadato il ruscello, sul lato nord del fosso, seguiamo il sentiero che sale, in ampi tornanti, tra la vegetazione, fino a raggiungere alcuni magazzini rustici pericolanti che sono la testimonianza di quanto lavoro si svolgesse nei campi fino a pochi anni or sono.

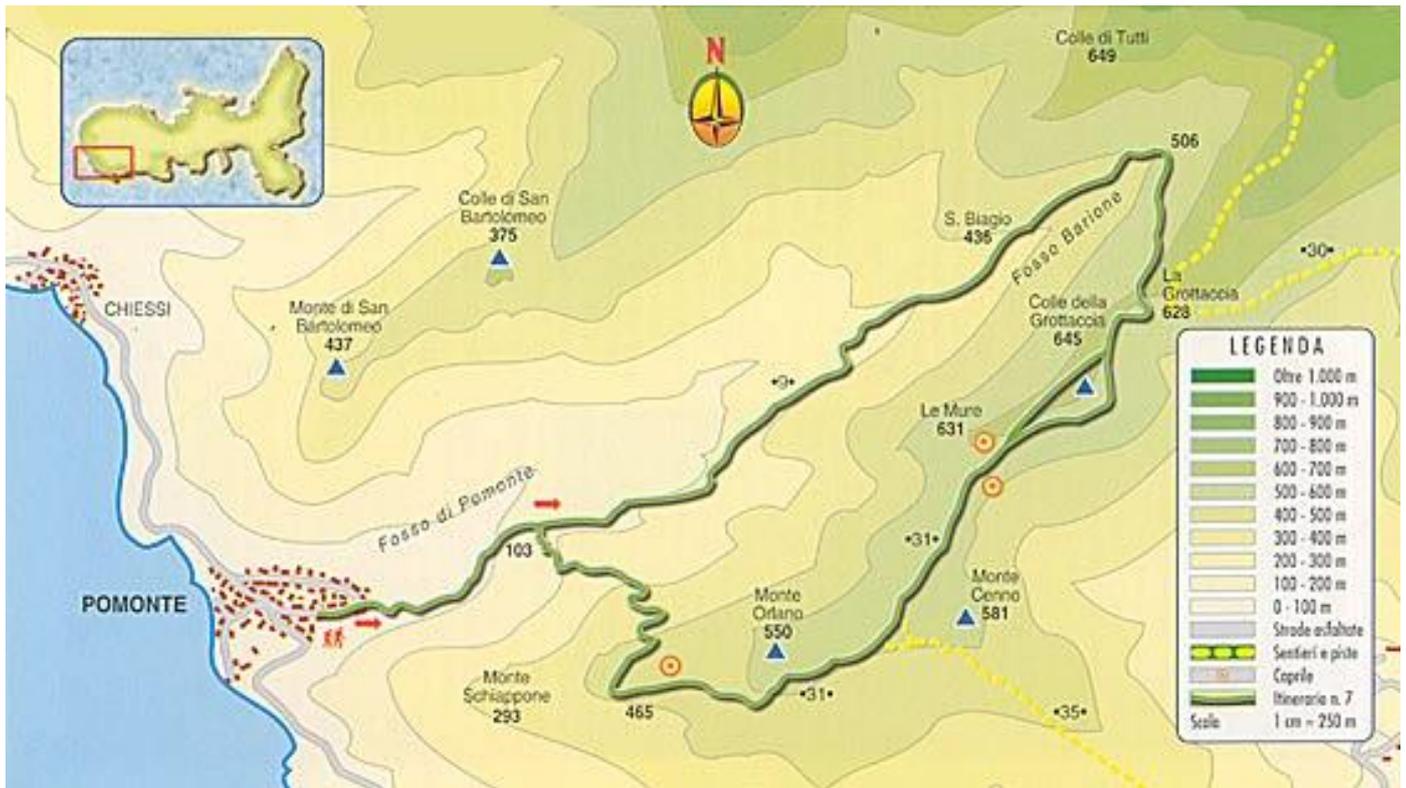
Per proseguire nel nostro itinerario costeggiamo, in direzione nord-est, il fosso Barione, lungo il quale scorre un torrente. Di tanto in tanto il sentiero sembra abbandonare il torrente, arrampicandosi sui pendii della valle a nord, salvo poi rientrarvi, qualche decina di metri più avanti. Così, avanzando per quasi un' ora guidati dal fragore dell' acqua, arriviamo nei pressi di una piccola cascata. Il sentiero adesso sale, quasi a ritroso (direzione sud-ovest), verso il colle della Grottaccia, lasciandosi la macchia alle spalle. Raggiunta la cima, vicino ad un vecchio caprile troviamo un crocevia prima del quale svoltiamo a destra e seguiamo lungo il crinale ovest.

La pista conduce, in una ventina di minuti, al colle della Grottaccia (quota 630 slm). Dalla vetta, tra le rocce e gli antichi muri a secco, edificati forse da popolazioni di cultura subappenninica, si può ammirare un panorama di rara suggestione.

Per riprendere il sentiero, dal piccolo altipiano superiamo il caprile più ad ovest e poi svoltiamo subito a sinistra, portandoci sul versante sud del colle. Da qui il percorso si fa abbastanza dolce e, senza significativi dislivelli, raggiungiamo prima il monte Cenno (592 m) e quindi monte Orlandino (546 m). Attenzione al bivio: occorre ignorare il segnavia n. 35 e seguire, per tornare a Pomonte, il n. 31 in direzione sud-ovest.

La cima di monte Orlandino è riconoscibile dai grossi massi granitici variamente modellati e caratterizzati da cavità ed anfratti, dovuti a fenomeni erosivi frequenti in tutta l'area del monte Capanne. Qui l'itinerario effettua una virata a sud-ovest, quasi ad aggirare la collina, passando in breve dal suo versante sud a quello nord. Giunti nei pressi del monte Schiappone, scendiamo verso nord-ovest in modo ripido. Alla fine della discesa, ci ritroviamo sul sentiero n. 9 che abbiamo percorso per raggiungere la parte alta della valle; da qui, in breve tempo raggiungiamo di nuovo a Pomonte.

Cartina 4 giorno Valle di Pomonte



Programma 5 giorno:

Escursione urbana a Portoferraio.

Da Portoferraio partiamo dalle mura medicee e sarà possibile raggiungere la residenza invernale di Napoleone. Tra un saliscendi di scalinate, piazzette e vicoli, raggiungiamo la sommità del promontorio dal quale possiamo godere di una splendida vista sulla vecchia darsena.



Partenza con il traghetto da Portoferraio alle ore 14.00

Referenti : Flavio 339-122.78.08 Ambrogio

Luisa